



I nuovi Mille Il nostro Risorgimento

Facce, storie, racconti, imprese di chi costruisce il paese

ANDREA BONZI

INVIATO A PORDENONE
nuovimille@unita.it

Un'isola che non c'è, dominata da un faro dall'aspetto divertito, abitata da placidi draghi, funghi antropomorfi e squali gentili come non ne avete mai visti. Non sembra, ma siamo nel reparto di pediatria dell'Ospedale civile di Pordenone. Un luogo unico in Italia, dove l'amore e la cura per i piccoli pazienti si è concretizzata in un allestimento tutto particolare degli arredi, dove la fantasia cerca di alleviare le sofferenze di chi è costretto a soggiornare tra queste mura. Una fantasia che ha un nome: Ugo Furlan, artista multimateriale, come ama definirsi, che ha disegnato, scolpito, colorato insieme ai suoi collaboratori i personaggi che animano le corsie del reparto.

Il progetto "Un posto più bello" parte nel 2008 quando, a causa della malattia di una sua nipote, Furlan viene in contatto con il primario Roberto Dall'Amico, che è anche direttore dell'ospedale Saint Damien di Port au Prince, Haiti, dove è stato tra i primi medici italiani ad intervenire dopo il sisma. La struttura del reparto friulano risaliva agli anni '50 ed era piuttosto deprimente. Da lì, l'idea di provare a ristrutturare per renderlo più vicino ai bambini. «Le uniche indicazioni che mi ha dato Roberto erano: deve trattare di aria e di acqua, e ci deve essere la caricatura del faro di Trieste», racconta Furlan. Che è andato ben oltre un semplice restyling, iniziando a buttare su carta – in soli due giorni, sui taccuini moleskine – gli elementi di un mondo fantastico. Ma per dare gambe alle idee servono soldi. Ed è subito apparso chiaro che la direzione dell'ospedale non avrebbe mai pagato un lavoro dal budget di 170mila euro. «Ho chiamato alcuni amici imprenditori, e ho detto: "Avete preso molto dal territorio, anche giustamente. Adesso, però, restituite un po'",» racconta Furlan che, da parte sua, ha donato le ore della progettazione e la direzione lavori. All'appello, oltre al Comune, guidato dal sindaco Sergio Bolzonello, e Provincia di Pordenone, hanno risposto Unindustria e 9 aziende, «in cambio di una targhetta uguale per tutti» sui muri del reparto.

Un lavoro intenso, quello di Furlan e della sua squadra: 230 soggetti tutti diversi, ognuno con una personalità. All'entrata ti accolgono un drago multicolore e un panda incerotato che indica "Per la bua, di là". E poi è un'esplosione di forme e colori alle pareti: granchi pirata, polpi scrittori e cuochi, anemoni "mariachi", pellicani aviatori. I due punti nodali della struttura: l'isola faro, in polistirolo, e lo squalo rosa, in gommapiuma, due pupazzoni di circa quattro metri ciascuno,

Conversazione con Ugo Furlan

Se il malato è un bambino oltre alla scienza ci vuole l'arte

A Pordenone l'inusuale alleanza terapeutica fra un medico e un artista, con l'aiuto di un gruppo di imprenditori per trasformare l'ospedale pediatrico in un posto allegro

foto tratte dal sito www.ugofurlan.it



L'artista "multimateriale" Ugo Furlan nei corridoi della Petriatria di Pordenone da lui arredati